



TORINO: RIPRENDONO I “GIOVEDÌ DEL MAO”



Apertura prolungata fino alle 23 al Museo d'Arte Orientale tutti i giovedì fino al 26 agosto, offrendo al pubblico la possibilità di visitare le collezioni al di fuori del consueto orario e di partecipare alle numerose iniziative proposte. Dal 15 luglio il giovedì sera si alterneranno concerti di musica tradizionale dall'Italia, India, Turchia e Iran per il calendario GONG 2010, rassegna del Borgo Medievale che anche quest'anno viene in parte ospitata al MAO, con percorsi tematici per approfondire la conoscenza delle diverse gallerie del museo.

Oggi, alle ore 21, il MAO propone dei documentari storici di Corrado Sofia e musica di Piero Umiliani: dalla serie *Il Ponte dell'Asia* la puntata *Dove era Bisanzio*, 1966, 31 minuti; poi *Il turbante di seta*, 1967, 33 minuti. Ingresso gratuito fino esaurimento posti disponibili, i tagliandi verranno distribuiti dalle ore 20.

Palazzo Mazzonis, in Via San Domenico, è stato fin dall'inizio un edificio di alta rappresentanza, di proprietà privata e a destinazione residenziale. L'edificio è il frutto del rifacimento di un immobile d'origine seicentesca, di proprietà dei Marchesi Solaro della Chiusa. Questa ipotesi trova conferma nella forma quadrata del lotto

occupato dal Palazzo, di cui vi è una testimonianza nel disegno della pianta di Torino di Carlo Morello, del 1656. Nel 1830 il palazzo passò al Conte Clemente Solaro della Margherita che fece eseguire, nel 1845, il rilievo dell'edificio (ora conservato presso l'Archivio Storico della Città), da cui emerge una consistenza del tutto simile a quella precedente agli interventi di ristrutturazione degli anni Ottanta. Nel 1870 il figlio Carlo Alberto vendette il complesso immobiliare al Cav. Paolo Mazzonis, industriale tessile, creato Barone di Pralafra nel 1880. La proprietà passò nel 1901 in eredità al figlio Federico Mazzonis. Nel 1910 avvenne la notifica del Ministero della Pubblica Istruzione per il palazzo come “monumento pregevole di arte e di storia”. Il piano terra, fin dagli anni successivi all'acquisto da parte dei Mazzonis, fu adibito a sede degli uffici della Manifattura Mazzonis S.n.c., per quasi cent'anni. Nella seconda metà dell'Ottocento furono anche realizzati lavori di abbellimento e di manutenzione, specie al piano primo con i pavimenti in seminato sui pianerottoli dello scalone e nel salone aulico, dove campeggia al centro lo stemma in mosaico dei Mazzonis di Pralafra. Negli anni '50 del secolo XX vennero fatti eseguire dal Barone Ottavio Mazzonis alcune modifiche che interessarono soprattutto lo scalone aulico: le pareti dell'ordine inferiore vennero arricchite da cornici e da pannelli in stucco ad imitazione di quelle esistenti sulla fascia superiore; le due grandi finestre presenti sulla parete lunga, rivolta all'interno del palazzo, in parte vere e in parte dipinte, furono ampliate secondo il preesistente disegno a trompe l'oil. A causa della congiuntura economica che coinvolse l'intero settore del tessile, nel 1968 la ditta cessò la propria attività e i locali del palazzo rimasero inutilizzati. Nel 1980 un atto sancì il passaggio di proprietà al Comune di Torino. Nel 1982 l'edificio venne sottoposto a restauro e destinato a sede degli uffici giudiziari sino al loro trasferimento nel nuovo Palazzo di Giustizia nel 2001.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com